PER LA SOLENNITA'
DELLA

MADONNA DELLE NEVI

Di cui se ne venera vn'Imagine sotto all'arco del Palazzo di S. Marco,
Da suoi Deuoti.

SONETTO

ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. IL SIG. CAVALIER

GIACOMO QVERINI
AMBASCIADORE VENETO.

ROtaua il Sol quasi Vesuuij ardenti
Dall'Empirea Magion vãpe, & ardori
Sforzando il fier Leon co suoi furori
Render gl'egri mortai lassi, e languenti.
Quando armatosi il Ciel di nembi algenti
D'in sù l'Esquilie in rugiadosi humori
Fè la Diuina Astrea da suoi tesori
L'vrne versar di pretiosi Argenti.
Quì la spinge il desio, quiui sol vole
Che s'erga vn Tẽpio à debellar l'inferno,
Oue s'inchini al suo gran Sole il Sole.
Acciò del Veglio edace ad onta, e scherno,
Dell' Vniuerso al alta Dea la mole
Con caratteri d'or viua in eterno.

IN ROMA, Per il Moneta. MDCLXV. *Con licenza de' Superiori.*